



# *Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale*

## IL SINODO PER LA REGIONE PANAMAZZONICA

a cura di **Francesca Bellucci** e **Paolo Vallorani**

Il 15 ottobre 2017, all'Angelus, il pontefice annunciò la convocazione di un'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la regione Panamazzone, voluta per *"...trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta"*. Il Sinodo, dal titolo "Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale", ha avuto luogo a Roma

dal 6 al 27 ottobre 2019. Il testo che proponiamo in sintesi è il risultato dello *"scambio aperto, libero e rispettoso"* svoltosi nelle tre settimane di lavori del Sinodo, per raccontare le sfide e le potenzialità dell'Amazzonia, *"cuore biologico"* del mondo. L'azione pastorale della Chiesa Cattolica deve principalmente essere incentrata sulla *conversione*; questo è il filo conduttore del Documento finale del Sinodo amazzonico, approvato in tutti i suoi punti dai padri sinodali. La conversione vi è declinata in diverse accezioni: integrale, pastorale, culturale, ecologica e sinodale.

**CONVERSIONE INTEGRALE.** Il documento si apre con l'esortazione alla *conversione integrale* poiché permette di *“entrare nel cuore di tutti i popoli amazzonici”*. “Entrare” è inteso come prendersi in carico i dolori dell'Amazzonia: il grido della terra dovuto all'azione sistematica ed indiscriminata di sfruttamento del suolo ed il grido delle genti indigene abusate in molteplici modi. Da questa drammatica azione di sfruttamento consegue il fenomeno delle migrazioni indigene distinte in migrazioni tradizionali, spostamento forzato di popolazioni indigene, migrazioni internazionali, fuga in cerca di rifugio. Di qui, l'esortazione a creare *équipes missionarie* che, in coordinamento con le parrocchie, si occupino di questo aspetto, offrendo liturgie inculturate e favorendo l'integrazione di tali comunità nelle città.

**CONVERSIONE PASTORALE.** La tematica centrale del secondo capitolo è il richiamo alla natura missionaria della Chiesa non come qualcosa di facoltativo: *“La Chiesa è missione e l'azione missionaria è il paradigma di tutta l'opera della Chiesa”*. Nella regione Panamazzonica essa dovrà essere *“samaritana”*, ossia andare incontro a ogni persona; *“maddalena”*, cioè amata e riconciliata per annunciare Cristo Risorto; *“mariana”*, ovvero generatrice di figli alla fede e *“inculturata”* inserendosi tra i popoli che ama e serve. La presenza della Chiesa dovrà essere quindi stabile, permanente e non *“di visita”*, tanto che il documento indica che le Congregazioni religiose del mondo stabiliscano almeno un avamposto missionario in uno dei Paesi amazzonici. Vengono ricordati i numerosi missionari che hanno dato la vita per comunicare il Vangelo in quei territori ma anche che la Chiesa in vari momenti storici è stata connivente con i poteri locali, pertanto *“la Chiesa ha l'opportunità storica di prendere le distanze dalle nuove potenze colonizzatrici, prestando ascolto ai popoli amazzonici ed esercitando la sua attività profetica in modo trasparente”*. Ritorna, inoltre, l'attenzione che Papa Francesco ha nei confronti delle nuove generazioni che devono essere protagonisti attivi nel loro tempo: *“I giovani amazzonici hanno gli stessi sogni e le stesse speranze degli altri ragazzi del mondo e la Chiesa deve accompagnarli nel loro cammino, per evitare che la loro identità e la loro autostima vengano danneggiate o distrutte. Di conseguenza il sinodo invita a promuovere nuove forme di evangelizzazione anche attraverso i social media e ad aiutare i giovani indigeni a raggiungere una sana interculturalità”*.

**CONVERSIONE CULTURALE.** All'inizio del terzo capitolo viene messo in evidenza che occorre *“raggiungere una conversione culturale, che porti il cristiano ad andare incontro all'altro per imparare da lui”*. A questo proposito, nel documento viene espressa la necessità di tutelare i popoli amazzonici ed i loro valori e contemporaneamente si denunciano gli attacchi perpetrati contro la loro vita, i progetti di sviluppo predatorio etnocidi ed ecocidi e la criminalizzazione dei movimenti sociali. *“Nell'ottica, poi, dell'inculturazione - ovvero dell'incarnazione del*

*Vangelo nelle culture indigene - spazio viene dato alla teologia india e alla pietà popolare, le cui espressioni vanno apprezzate, accompagnate, promosse e talvolta «purificate», poiché sono momenti privilegiati di evangelizzazione che devono condurre all'incontro con Cristo”*. Un ulteriore aspetto della fisionomia della conversione culturale è l'attenzione verso l'ambito sanitario, dalla promozione dei saperi ancestrali e della medicina tradizionale, fino all'assumersi da parte della Chiesa stessa dell'impegno di offrire assistenza sanitaria per supplire alle carenze dell'azione statale. A conclusione di questo capitolo vi è anche il suggerimento di creare una *“rete scolastica di educazione bilingue e di nuove forme di educazione anche a distanza”*.

**CONVERSIONE ECOLOGICA.** La quarta conversione che il sinodo invoca è quella ecologica poiché a fronte di *“una crisi socio-ambientale senza precedenti”*, occorre una Chiesa che spinga a ricercare *“modelli di sviluppo giusto e solidale”*, attivando *“un atteggiamento che colleghi la cura pastorale della natura alla giustizia per i più poveri e svantaggiati della terra”*. I padri sinodali hanno richiamato, infatti, l'urgente necessità di sviluppare politiche energetiche che riducano drasticamente le emissioni di anidride carbonica e di altri gas legati al cambiamento climatico, di promuovere le energie pulite e hanno





posto l'attenzione sull'accesso all'acqua potabile quale diritto umano basilare e condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Alla base dell'indicazione pastorale c'è sempre la tutela dell'individuo, la difesa dei diritti umani, la difesa della vita *“dal concepimento al suo tramonto [...] al fine di contenere strutture di morte, peccato, violenza e ingiustizia”*. Per tutto ciò nel Sinodo è stata proposta anche la definizione del *“peccato ecologico”* come *“un'azione o un'omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità, l'ambiente, le future generazioni e la virtù della giustizia”*.

**NUOVI CAMMINI DI CONVERSIONE SINODALE.** L'ultimo capitolo del documento che ne è anche il più corposo, si apre con una considerazione delle sfide pastorali: superare il clericalismo, le imposizioni arbitrarie, rafforzare una cultura del dialogo. Sono queste le caratteristiche su cui deve fondarsi

una *“conversione sinodale a cui la Chiesa è chiamata per avanzare in armonia, sotto l'impulso dello Spirito vivificante e con audacia evangelica”*. Di seguito le presentiamo sinteticamente.

**SINODALITÀ, MINISTERIALITÀ, RUOLO ATTIVO DEI LAICI E VITA CONSACRATA.** *“La partecipazione del laicato sia nella consultazione che nella presa di decisioni della vita e missione della Chiesa va rafforzata e ampliata a partire dalla promozione e dal conferimento dei ministeri a uomini e donne in modo equo”*.

**L'ORA DELLA DONNA.** *“La voce delle donne sia ascoltata, che siano consultate, partecipino in modo più incisivo alla presa di decisioni, contribuiscano alla sinodalità ecclesiale, assumano con maggiore forza la loro leadership all'interno della Chiesa, nei consigli pastorali, o anche nelle istanze di governo”*.

**DIACONATO PERMANENTE.** *“Urgenti vengono definiti la promozione, la formazione ed il sostegno ai diaconi permanenti. [...] L'équipe dei formatori sarà composta da ministri ordinati e laici. È da incoraggiare la formazione di futuri diaconi permanenti nelle comunità che abitano sulle rive dei fiumi indigeni”*.

**FORMAZIONE DEI SACERDOTI.** *“L'esigenza è quella di preparare pastori che vivano il Vangelo, conoscano le leggi canoniche, siano compassionevoli sull'esempio di Gesù: prossimi alle persone, capaci di ascolto, di guarire e consolare, senza cercare di imporsi, manifestando la tenerezza del Padre”*. Più avanti vi è una indicazione particolare: *“Il Sinodo raccomanda che i centri di formazione siano preferibilmente inseriti nella realtà amazzonica e che sia offerta a giovani non amazzonici l'opportunità di partecipare alla loro formazione in Amazzonia”*.

**PARTECIPAZIONE ALL'EUCARESTIA E ORDINAZIONI SACERDOTALI.** Il Documento finale propone *“di stabilire criteri e disposizioni da parte dell'autorità competente, per ordinare sacerdoti uomini idonei e riconosciuti della comunità, che abbiano un diaconato permanente fecondo e ricevano una formazione adeguata per il presbiterato, potendo avere una famiglia legittimamente costituita e stabile, per sostenere la vita della comunità cristiana attraverso la predicazione della Parola e la celebrazione dei sacramenti nelle zone più remote della regione amazzonica”*.

**ORGANISMO SINODALE E UNIVERSITÀ AMAZZONICA.** Il Sinodo propone di riorganizzare le Chiese locali, la creazione di un Fondo Amazzonico per il sostegno dell'evangelizzazione e l'istituzione di un'Università Cattolica Amazzonica volta a favorire l'inculturazione e il dialogo interculturale fondata principalmente sulla Sacra Scrittura, nel rispetto dei costumi e delle tradizioni delle popolazioni indigene.

**RITO AMAZZONICO.** Per rispondere in modo autenticamente cattolico alla richiesta delle comunità amazzoniche di adattare la liturgia valorizzando la visione del mondo, le tradizioni, i simboli e i riti originari si chiede di costituire una commissione competente per studiare l'elaborazione di un rito amazzonico che *“esprima il patrimonio liturgico, teologico, disciplinare e spirituale dell'Amazzonia”*.